

INTRODUZIONE

Le espressioni dialettali correnti, quale forma sintetica del sapere, come i proverbi, rappresentano la storia e la tradizione di un popolo, ma a differenza di questi non esprimono né saggezza, né tanto meno possiedono un profondo significato o una morale.

Delle suddette forme espressive, interessante patrimonio linguistico, lessemi importanti per la partecipazione alla stessa vita sociale di una comunità, a volte, ne facciamo uso senza peraltro conoscerne il loro esatto significato e le inseriamo nei nostri discorsi, ripetendole quasi come prova di quanto stiamo dicendo in quanto le percepiamo come elementi della nostra identità.

Inoltre, la cultura popolare di una comunità, che da sempre fa leva sulla propria fantasia, ricreando immagini reali o irreali per definire la propria realtà, risente inevitabilmente delle influenze subite dall'evolvere dei vari avvenimenti storici. Per di più, questa è descritta dalla situazione che si viene a determinare e si comprende soprattutto attraverso i canali di quella letteratura popolare le cui fondamenta sono rappresentate oltre che dalla lingua, anche dalle tradizioni, dal costume e dalle usanze.

Il senso di appartenenza alla mia comunità mi ha coinvolto a tal punto da spingermi a riscoprire e recuperare, per quanto possibile, alcune forme espressive molto diffuse nel paese e nel territorio circostante, allo scopo di salvaguardarle da probabili quanto possibili modificazioni.

Con il presente volume, quindi, si vuol tentare di far emergere la cultura popolare della comunità mandatoriccese che spesso si manifesta anche attraverso quelle espressioni dialettali, a volte pungenti e colorite, usate per indicare fatti o situazioni in modo divertente, ricche di significato, e che solitamente ci propongono atteggiamenti di vita popolare quotidiana e ci richiamano a consuetudini di un tempo passato e ormai lontano.

Ciò che mi ha spinto ad affrontare questa nuova esperienza di ricerca, anch'essa dedicata a Mandatoriccio, dopo le due precedenti pubblicazioni *Mandatoriccio – Storia, costumi e tradizioni* e *Proverbi popolari e modi di dire nel dialetto di Mandatoriccio*, è il portare a termine un primo percorso che, oggi, posso affermare, si rende concreto con la pubblicazione di *Espressioni tipiche nel dialetto di Mandatoriccio*.

Nella presente raccolta, prodotta per puro diletto e non certamente esauriente, articolata rigorosamente in ordine alfabetico, ho cercato di riportare quanto è presente nei ricordi ispirati al mio vissuto in paese.

Non è mancato, altresì, il necessario confronto con alcune fonti del luogo e non sono stati trascurati alcuni necessari approfondimenti scientifici attraverso la consultazione di documenti bibliografici quali dizionari, testi, ma anche interessanti siti web dedicati all'argomento.

Il volume *Espressioni tipiche nel dialetto di Mandatoriccio* riprende in maniera molto semplice alcune espressioni figurate della comunità, quale frutto del pensiero e della creatività, allo scopo di metterne in luce i molteplici

aspetti e le curiosità. Lo stesso è arricchito da alcune immagini del luogo che, elaborate graficamente attraverso un'operazione di stilizzazione della fotografia, rendono l'ambiente rappresentato più riconducibile al passato dandogli particolare fascino, ne fanno risaltare le caratteristiche e riportano il lettore in un'atmosfera diversa e indietro nel tempo, oltre che concorrono a completare il volume con un tocco dal gradevole aspetto grafico.

La pubblicazione si propone, inoltre, di soddisfare il desiderio di quanti a Mandatoriccio sono interessati alla conservazione della propria identità nelle varie sfaccettature e aspetti (la lingua, la cultura, la storia, la tradizione).

All'espressione dialettale fanno seguito la sua traduzione e il suo significato. Una scelta, questa, dettata dalla volontà di proseguire nella ricerca antropologica avviata con i due precedenti volumi.

Credo, in ultimo, che il presente lavoro, dedicato a tutti gli amici di Mandatoriccio, possa contribuire a risvegliare in ognuno quelle espressioni ricorrenti e quei detti antichi dell'infanzia trascorsa, cui spesso si è fatto ricorso, in maniera ingenua e genuina, per continuare a ravvivare ancora il quotidiano discorrere e mantenere vivace il ricordo nel tempo, oltre che ritornare idealmente, ancora una volta, tra la mia gente e i luoghi della mia prima formazione.

L'Autore